

Archeologia: scoprire il passato per conoscere il presente

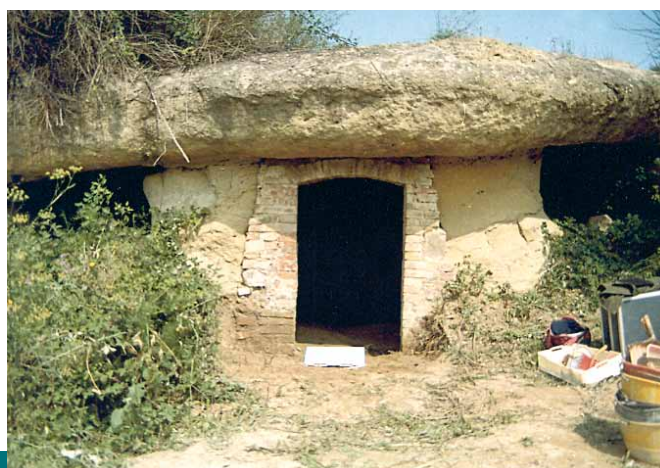
A distanza di due anni dal giorno in cui l'A.A.V.F. si è resa visibile, in modo ufficiale, al pubblico delle amministrazioni comunali della Valdelsa Fiorentina ed anche ai cittadini, (attraverso il passaggio da gruppo archeologico presente sul territorio da oltre 20 anni a organismo associativo senza scopo di lucro), viene colta l'occasione per fare un trend delle attività portate avanti, concluse e in corso, grazie alla collaborazione di tutti i soci specialisti e appassionati che la costituiscono, grazie alla fiducia ricevuta dalle amministrazioni comunali stesse e dalla Soprintendenza Archeologica della Toscana rappresentata dalla Ispettrice di zona Dr.ssa Anna Rastrelli.

E' sembrato giusto, in premessa, ringraziare tutte queste persone che hanno creduto e continuano a credere nell'obiettivo che l'Associazione si è preposta: quello di valorizzare il nostro territorio andando alla ricerca delle radici storiche e preistoriche di esso, con l'intento che ogni persona che lo abita, lo percepisca come una parte integrante di ognuno di noi e possa essere così trasmesso anche a coloro che non vivendo sul luogo decidono di affacciarvisi.

Si è trattato di un lavoro di équipe nel quale tutti noi abbiamo apportato la propria capacità e preparazione, la propria gioia e passione, ricevendone molta soddisfazione.

Scavo archeologico del sito "La collina" zona S. Vivaldo, Montaione

Da una prima ispezione del luogo, è stata rilevata l'esistenza di una piattaforma tufacea solidificata, di forma rotondeggiante, che si presenta come una struttura rocciosa emergente dal suolo per un'altezza variabile tra i 2 e i 3 metri, in parte coperta dalla vegetazione; dall'analisi dettagliata, eseguita succes-



Possibile tomba etrusca.
Foto Ass. Arch. Valdelsa Fiorentina

sivamente, la stessa è apparsa come una formazione anomala rispetto al paesaggio territoriale circostante, costituito da campi di frumento. Sono stati individuati sui lati verticali della stessa, la presenza di "grotticelle", alcune anche comunicanti tra loro, le cui pareti risultano chiaramente formate da conchiglie fossili inglobate nel tufo stesso. Si è trattato di capire se tali strutture, riutilizzate fino alla nostra epoca dai contadini della zona, fossero delle vere e proprie tombe che sfruttavano questa conformità naturale. In accordo con la Dr.ssa Anna Rastrelli, abbiamo dato avvio ad uno scavo stratigrafico all'interno e immediatamente all'esterno di quella che risulta essere la grotticella più grande. All'interno, gli strati iniziali sono risultati confermare l'uso recente, in quanto formati da concrezioni di escrementi naturali appartenenti ad ovini; inoltre abbiamo trovato anche tracce di focolare con resti di un isolamento dello stesso, realizzato mediante mattoni, (non databile); un solo frammento di ceramica risalente alla nostra epoca.

Di particolare interesse, due nicchie ricavate nella parete orientale, la cui base affonda all'interno degli strati più antichi. Notizie pervenuteci da sopralluoghi fatti nel secolo scorso, indicano la presenza di incisioni eseguite sulla parete nord, attribuite a probabili iscrizioni: l'analisi di tali incisioni, a nostro avviso, non permette di sostenere questa tesi, causa il deterioramento della parete stessa per le periodiche infiltrazioni d'acqua piovana.

L'ipotesi, quasi forzata, è quella che in epoca antica, probabilmente etrusca (visti altri significativi ritrovamenti in zona, quali una stele etrusca), queste grotticelle furono delle tombe, ma allo stato attuale della ricerca non possiamo avvalorare la tesi; soltanto con l'indagine di scavo nelle grotticelle restanti, sarà forse possibile trovarne la conferma.

Offina vetraria medievale, panoramica.

Foto Ass. Arch. Valdelsa Fiorentina

**Scavo dell'officina vetraria in località Germagnana, Gambassi Terme**

Nel territorio compreso tra Montaione e Gambassi Terme, in seguito ad un'indagine topografica, furono individuati 21 siti legati alla produzione del vetro appartenenti al XIII e XIV secolo.

Fra questi, il sito di Germagnana venne scelto come campo di ricerca e nel 1986 ebbe inizio l'analisi archeologica dell'officina attraverso scavi stratigrafici succedutisi nel tempo, e tutt'ora in corso.

I dati raccolti fino ad oggi hanno permesso di ricostruire la fisionomia di tale officina nella quale venivano prodotti bicchieri e bottiglie di uso domestico: Area I – qui vi è la presenza di una fornace (fornace A) rettangolare, tagliata per 70 cm nella roccia locale che è stata poi rivestita di mattoni; a nord-est della fornace è stato realizzato un grande spazio di lavoro ricavato nell'argilla, dove avvenivano le varie operazioni legate sia al funzionamento della "calcara" che a quello della piccola fornace (fornace B), i resti della quale non hanno permesso di ricostruirne la forma originaria.

La fornace A è stata interpretata come "calcara a fritta" anche se nella sua ultima fase d'utilizzo fu usata come fornace da calce.

Infine tutta l'area di lavorazione era stata coperta da una tettoia composta di travi e coppi.

Area II – qui è stato riportato alla luce un grande edificio (mt 16 x mt 7), suddiviso in due ambienti: all'interno vi sono collocate tre fornaci (fornace C, D, E); le mura dell'edificio sono costruite a sacco e presentano uno spessore di 75/80 cm. Delle fornaci C e D rimangono soltanto le parti inferiori delle camere di combustione; si tratta sicuramente di fornaci di lavorazione.

Della fornace E di forma rotonda rimane soltanto la base di preparazione costituita da pietre e materiali di recupero; le pietre della cortina esterna sono posizionate con una leggera inclina-

**Un forno per il vetro**

Foto Ass. Arch. Valdelsa Fiorentina

zione verso il centro, pertanto è probabile che avesse un alzata a forma conica. Fu utilizzata per la fusa della "fritta": venivano scaldati i crogioli, si soffiavano gli oggetti di vetro e venivano messi a temperare nella parte superiore della fornace; dunque si tratterebbe di una fornace a tre piani.

All'interno dell'officina circolavano donne e bambini, ne sono testimonianza i resti di fuseruoli, un ditale in bronzo e un ciottolino smaltato bianco in miniatura.

(da "Produrre vetro in Valdelsa: l'Officina Vetraria di Germagnana – Gambassi (XIII – XIV secolo)" – a cura di Marja Mendera - Comune di Gambassi Terme).

Campo di Archeologia Sperimentale – comuni di Montaione, Gambassi, Certaldo, Castelfiorentino, Montespertoli.

Nel giugno del 2003, i comuni della Valdelsa hanno assegnato alla nostra Associazione il Campo di Archeologia Sperimentale per 20 ragazzi delle scuole elementari e medie, della durata di quindici giorni.

Il nostro obiettivo, realizzato attraverso quest'esperienza (che vedrà un seguito), è stato ed è quello di far conoscere all'adolescente la vicenda umana, non solo per comprendere il passato, ma soprattutto per avere un confronto con il suo presente come riferimento alla realtà che lo circonda e a capire quanto sono importanti nel presente le testimonianze del passato.

Attorno a noi sono presenti testimonianze uniche che potranno perdersi per sempre, perché nessuno ci ha insegnato a riconoscerle, ad apprezzarle, a valorizzarle: l'ambiente in cui viviamo, il paesaggio in cui ogni giorno siamo posti, la storia degli uomini che ci hanno preceduto lasciando tracce del loro operare, sono tutti beni destinati a perdersi.

Tutte le attività progettate e proposte sono state gestite da personale specializzato, laureati o laureandi, della nostra Associazione attraverso l'utilizzo di materiali didattici da noi opportunamente elaborati ed incontri di preparazione e verifica.

Con tale progetto realizzato sul campo crediamo di essere riusciti a proporre il mondo dell'archeologia in maniera diretta e concreta, con particolare riferimento alle realtà del territorio

della Valdelsa Fiorentina, puntando sull'osservazione, la comparazione e, soprattutto, la sperimentazione concreta.

Il tutto in maniera rigorosamente scientifica, ma al tempo stesso accattivante e lucida; la sperimentazione di materiale, di tecniche e di strumenti attraverso il gioco come scoperta, stimolando la creatività.

In questo laboratorio "all'aperto" l'alunno è diventato il protagonista e non spettatore passivo nell'apprendere alcune tematiche della storia; è diventato uno sperimentatore formulando ipotesi di ricostruzioni, osservando e analizzando; ha manipolato oggetti e strumenti, applicato, re-inventato o riprodotto, ha riflettuto sui risultati e sugli errori attraversando le tappe dell'evoluzione umana culturale e sociale.

Didattica nelle scuole della Valdelsa

In seguito all'esperienza "sperimentale" fatta a giugno, l'Associazione si è proposta nelle scuole della Valdelsa, per portare un contributo alla didattica extra-scolastica, presentandosi con un ricco programma educativo nel settore archeologico e formativo per la persona umana; programma che peraltro abbraccia l'intero arco dell'evoluzione culturale dell'uomo: dalla preistoria al medioevo; questo si è reso possibile grazie alla presenza, in Associazione, di archeologhe e laureande con una specializzazione diversificata.

Inizieremo nel comune di Castelfiorentino, Gambassi e Montaione presso le scuole Elementari, e nel comune di Certaldo presso la scuola Media.

Laboratorio di restauro

In seguito alle tante attività di scavo che ormai perdurano dai tempi in cui l'Associazione era ancora un semplice gruppo di persone, sono state raccolte tante testimonianze materiali, per lo più vasi di ceramica, che necessitano di un restauro, una catalogazione oltre che l'analisi stessa dell'oggetto.

Per questo motivo, l'Associazione ha creato, ormai da anni, un laboratorio di restauro, nel quale tutti coloro, associati e non, che sentono una passione per tale minuziosa attività, hanno la

possibilità di esprimersi.

A tale proposito, e allo scopo di poter effettuare un restauro il più scientifico possibile, alcuni associati laureati stanno formandosi in modo più specialistico, seguendo un corso di restauro con il Dott. Bolognesi Gabriele, restauratore della Soprintendenza Archeologica della Toscana.

Mostra "Castelfiorentino e la ceramica rinascimentale in Toscana", Firenze

Nella Pasqua 2004, l'Associazione sarà ospitata presso la sede della Provincia di Firenze, in Via Cavour 11, con la sua mostra di materiali ritrovati durante i lavori di ristrutturazione del centro storico di Castelfiorentino.

Si tratta di pezzi ceramici, soprattutto vasi ingubbiati, del periodo rinascimentale, che hanno fatto ipotizzare la presenza in loco di fornaci per una produzione in larga scala.

Di particolare interesse, una notevole quantità di "tre piedi" o "zampe di gallo", utilizzati come distanziatori per cuocere i vasi negli stessi forni, che fanno pensare ad un centro di grande produzione di manufatti; ceramica con i bolli a timbro e stemmi decorati.

La stessa mostra sarà successivamente ripetuta a Castelfiorentino durante la manifestazione "Incanti e Banchi" nel periodo di fine maggio 2004.

Conferenza "Montaione testimone della preistoria nella Valdelsa fiorentina", presso la Biblioteca del comune di Montaione

In collaborazione con il comune di Montaione e la Regione Toscana, l'Associazione ha partecipato alla manifestazione culturale-archeologica "Le notti dell'archeologia", nella conferenza tenutasi il 3 luglio 2003.

Attraverso un excursus informativo, è stata riproposta l'evoluzione culturale dell'uomo preistorico riportando alla conoscenza del pubblico una ricca collezione preistorica proveniente dal deserto libico, che attende di essere esposta nel museo di Montaione; è stata proposta una comparazione con le testimonianze più si-

gnificate della preistoria e proto-storia locale e i villaggi agricoli di Sesto Fiorentino e i villaggi palafitticoli di Fiavè allo scopo di analizzare il diverso adattamento dell'uomo preistorico di fronte a contesti ambientali diversi.

(Relatori per conto dell'Associazione: Sonia Lami e Elena Gennai)

Scavo archeologico in Loc. "Bellafonte", Comune di Montaione

Dall'agosto del 2003 l'Associazione ha dato inizio ad uno scavo stratigrafico preliminare, su appalto del comune stesso, in seguito al rinvenimento di tracce materiali significative, riportate alla luce da precedenti indagini.

Ancora l'analisi non permette di formulare ipotesi attendibile, e dovremmo aspettare che le testimonianze siano più cospicue; di particolare interesse la presenza di una struttura circolare in pietra che sembra far pensare ad un "pozzo".

Vedremo più avanti cosa sarà scoperto.

Visite guidate

L'Associazione è a disposizione per chiunque voglia conoscere il territorio locale attraverso una visione innovativa che vuole mettere in risalto il connubio tra l'ambiente paesaggistico e le testimonianze monumentali archeologiche; per questo vengono organizzate visite guidate sia per le scuole, sia per gruppi di adulti o giovani.

Alcune delle visite già realizzate hanno visto come meta luoghi non molto conosciuti: il Mulino del Frullino nella località I Bollori - Gambassi Terme; l'incontaminato San Vettore - territorio di Montaione; le terre vicine al borgo di Certaldo Alto; e molti altri luoghi.

(per richiedere le visite telefonare al Presidente Marco Chiarugi 338/3058342).

Chiunque sia interessato a partecipare a qualunque attività svolta dalla nostra Associazione, o ad avere maggiori informazioni, può contattare il Presidente Marco Chiarugi 338/3058342.